

Fujimori ottimista per la crisi degli ostaggi

Giunta ormai al centunesimo giorno la crisi degli ostaggi sequestrati in Perù, potrebbe essere vicina ad una svolta. Il governo e la guerriglia del Movimento rivoluzionario Tupac Amaru (Mrta) potrebbero pervenire ad un'intesa di massima durante la prima settimana di aprile. Intervistato alla televisione il presidente Alberto Fujimori ha spiegato che «vi sono ancora difficoltà», ma anche «convergenze». Inoltre, Fujimori ha annunciato che «è imminente una riunione» fra il mediatore governativo Domingo Palermo e il leader del commando che si trova nella residenza dell'ambasciatore giapponese a Lima, Nestor Cerpa Cartolini. Quest'ultimo, rompendo un silenzio di vari giorni, ha detto via radio che «la soluzione della crisi è in mano al governo e passa per la soddisfazione delle condizioni poste». Il governo giapponese intanto ha intensificato la spionaggio su Fujimori affinché conceda qualcosa ai guerriglieri. I guerriglieri hanno accettato il trasferimento a Cuba, ma restano altri problemi irrisolti. Gli esperti discutono sullo strumento giuridico che dovrà assicurare la protezione del commando. Se si tratterà di un'amnistia, come pare ormai certo, dovrà intervenire il parlamento, e questo richiederà ancora un po' tempo per le votazioni.

Si apre oggi il decimo Congresso del Fronte Nazionale. Pino Rauti tra gli invitati

Strasburgo, cattedrale a lutto Stato d'assedio per Le Pen

Rissa tra il centro-destra e la sinistra per la contromanifestazione con Jospin e il Pcf. «La marcia rischia di fare da cassa di risonanza all'ultra destra», dicono i gollisti. Si temono incidenti.

STRASBURGO A Strasburgo, città in stato d'assedio, sulla più alta guglia della cattedrale sventola da ieri mattina una bandiera nera in «segno di lutto». A ventiquattro ore dall'apertura del decimo congresso del Fronte nazionale, il partito dell'estrema destra francese che punta allo sfondamento nelle elezioni politiche del 1998, un ignoto militante di un ancora più ignoto movimento, «Saremo sempre per la strada», rivendicando con una telefonata il gesto simbolico ha detto: «Se si continuerà a dare un ruolo politico a Le Pen rischiamo di far portare il lutto alla cattedrale per più di una notte». Un messaggio poco chiaro che cade su una città che trattiene il fiato mentre duemila tra agenti e poliziotti stanno prendendo posizione, una specie di prova generale per oggi, nei punti caldi dove il corteo della sinistra sfiorerà gli avamposti del servizio d'ordine del Pcf nei pressi del Palazzo della Musica dove si riuniranno i 2200 delegati del partito. Sono più di mille i «frontisti» incaricati di proteggere il Congresso. È una «milizia politica» ripete la Centrale unitaria della polizia Cup-Sgp, un sindacato vicino al partito socialista. Jean-Louis Araïol, segretario generale del Cup, ha detto ieri a Parigi in una conferenza stampa che il «Dipartimento protezione-sicurezza» (Dps) del Fronte nazionale conta dai tre ai settemila uomini, «addestrati al tiro». Sempre secondo Araïol il Dps, che dispone di «un bilancio e di fondi autonomi» e ha un elenco degli «avversari del Pcf», potrebbe aver mandato a Strasburgo «uomini armati». In questo caso - ha detto - bisognerebbe subito intervenire e «sciogliere» il servizio d'ordine. Sul piano politico hanno fatto sensazione le ultime dichiarazioni di Jean-Marie Le Pen che a Radiotele-Lussemburgo (Rtl) si è mostrato ieri abbastanza ottimista sull'esito delle legislative del prossimo anno. Se andremo al potere - ha preannunciato - la prima misura sarà quella di allargare il campo dei referendum popo-

lari perché i francesi possano esprimersi subito su progetti di legge riguardanti il ripristino della pena di morte e l'immigrazione.

Centro-destra e sinistra continuano intanto a scambiarsi accuse sulle strategie adottate per fronteggiare Le Pen. In particolare esponenti del partito neogollista (Rpr) e dei partiti centristi dell'Udf giudicano un gravissimo errore l'aver organizzato la «grande marcia» su Strasburgo con arrivo di gruppi di manifestanti da diversi paesi europei. Sostengono che al Fronte nazionale, privo di un suo supporto mediatico, bisognava opporre un «muro del silenzio» e non fargli una pubblicità gratuita ingigantendo davanti alla Francia la figura di Le Pen e la forza del suo partito. Sono già arrivate intanto a Strasburgo le delegazioni dei partiti della sinistra francese, socialisti, comunisti, verdi. Alla manifestazione parteciperanno sicuramente il leader del Ps, Lionel Jospin e quello del Pcf, Robert Hue. Tra gli invitati stranieri al Congresso del Fronte nazionale, dovrebbero esserci il segretario del Movimento sociale Pino Rauti. L'ultimo identikit dell'elettore di Le Pen comparso in Francia conferma che il Fronte nazionale è diventato un partito a forte base operaia. Dal sondaggio realizzato dall'Istituto Isop per «Figaro-magazine» emerge infatti che il 35% dei votanti sono operai, il 22% pensionati, il 13% impiegati e solo il 4% sono professionisti o quadri superiori. La fascia più ampia degli elettori ha una età che varia tra i 35 e i 49 anni. La personalità storica che incarna un certo ideale di Francia per il 64% è De Gaulle, seguito da Napoleone con un modesto 10%. Al centro dell'interesse della vigilia congressuale c'è la «filosofia» lepeniana sulle donne e sul loro ruolo nella società francese. Nel programma del partito, oltre a forti vantaggi fiscali per chi è regolarmente sposato e ha intensi rapporti con la ciccogna, prevede sanzioni penali per chi sgarra. «Lo stato non può essere moralmente neutro» sentenzia.

Cina



Chiuso per lavori il mausoleo di Mao

Sarà chiuso al pubblico a partire dal 1 aprile il mausoleo di Mao sulla piazza Tian-an-men a Pechino. Il monumento rimarrà chiuso fino alla fine di quest'anno. La motivazione ufficiale parla di improprietà lavori di ristrutturazione dell'edificio. E però la prima volta, da quando fu inaugurato nel settembre del 1977, che il monumento al «Grande Timoniere» viene chiuso e che non potrà essere visitato per un periodo di tempo obiettivamente molto lungo. Quasi un anno. Il corpo di Mao - hanno assicurato i responsabili - non sarà spostato. «Faremo soprattutto dei lavori all'esterno, per quel che riguarda l'interno verranno soltanto ridipinte le pareti». In vent'anni hanno visitato il mausoleo centodiecimilioni di persone.

La notizia trattata come un affare di Stato

Love story del figlio di Kohl con una turca? Per smentire interviene anche la Cancelleria

DAL CORRISPONDENTE

BERLINO. Al cuore non si comanda. Oppure sì? Alla cancelleria di Bonn pare che pensino di sì visto che si sono dati loro, per così dire in proprio e per ragioni politiche, la briga di negare l'esistenza di una love-story che, questo è poco ma sicuro, non dovrebbe neppure riguardarli. Con una novità assoluta in fatto di comunicati ufficiali la cancelleria, infatti, ieri ha smentito che il figlio del cancelliere sia fidanzato con una signorina turca. Lo ha fatto per evidenti motivi diplomatici, giacché la stampa turca sulla (presunta) tenera relazione di Peter Kohl, 32 anni, con Elif Sözen, 29, aveva imbastito ragionamenti nient'affatto innocenti del tipo: ma come il capo del governo tedesco non ci vuole nell'Unione europea per ragioni di cultura e di civiltà e poi suo figlio si fidanza con una di noi?

Penoso incidente

All'indomani del penoso incidente tra il ministro degli Esteri Kinzel e il premier turco Erbakan, quando le divergenze di opinione sulla opportunità o meno dell'ingresso di Ankara nella Ue hanno trovato espressioni un po' troppo colorite per gli standard delle buone relazioni internazionali, l'unisono con cui i tre maggiori quotidiani turchi, l'Aksam, il Hürriyet e il Milliyet hanno scoperto e offerto in pasto al largo pubblico i privatissimi affari di Peter e Elif dev'essere apparso ai responsabili della cancelleria troppo sospetto per non meritare una risposta. Ed ecco dunque il comunicato.

Ma che cosa hanno scritto i giornali turchi? Peter Kohl e Elif Sözen,

stando al loro racconto, si sarebbero conosciuti otto anni fa nelle aule del Massachusetts Institute of Technology, il prestigiosissimo MIT di Boston dove tutti e due frequentavano un corso. Lei è figlia di un dirigente industriale di Ankara, parla sei lingue e, pur avendo vissuto a lungo fuori dalla Turchia, è molto legata al suo paese nel quale intende restare. La famiglia, musulmana ortodossa, non vedrebbe di buon occhio la relazione con il tedesco «infedele». Lui è il giovane genio di casa Kohl, si sta costruendo una solida carriera in campo economico e finanziario e, come il fratello più grande, ha studiato in America e potrebbe decidere di lavorare lì. A meno che non scelga proprio la Turchia della sua bella Elif, come insinuano, non senza malizia, i tre quotidiani.

A Monza

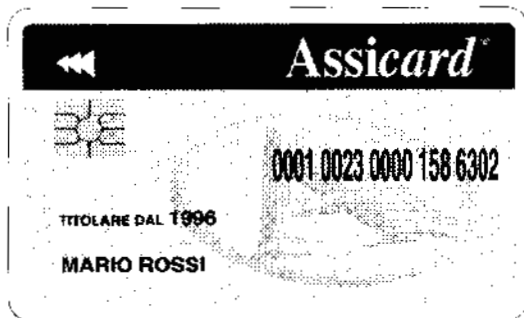
Nel '91 Peter Kohl rimase ferito piuttosto gravemente in un incidente automobilistico in Italia e dovette restare parecchi mesi nell'ospedale di Monza, dove i genitori si recarono più volte a visitarlo. Qualcuno, nelle ultime ore, dev'essersi domandato a Bonn perché mai il giovinotto non abbia approfittato della degenza per innamorarsi di una bella italiana, la quale non resterebbe creata gli stessi fastidi diplomatici che sta creando ora, suo malgrado, Elif.

O forse sì? Una fidanzata italiana, in fin dei conti, avrebbe potuto pure aggravare i dissapori sull'Euro e sull'ingresso nell'Unione monetaria. Al buon Peter, a ben vedere, per contentare i collaboratori del suo papà non resterebbe altra scelta che scegliere una bella tedesca. Oppure decidere che i suoi fidanzamenti sono fatti suoi e che sarebbe carino che nessuno, neppure alla cancelleria, ci mettesse il becco.

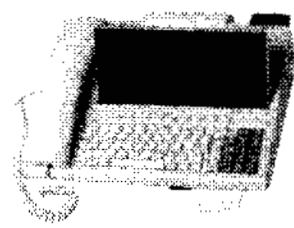
Paolo Soldini

Assicard®

SERVIZIO CONTROLLO E GARANZIA ASSEGNI



Con la carta **Assicard** puoi spendere con assegno presso **10.000 esercizi convenzionati** senza alcun problema



TERMINALE MULTIUSO

telefono viva voce
rubrica (600 numeri e indirizzi)
magazzino (memori card)
carica punti (fidelizzazione clienti)
borsellino elettronico
home banking
servizio card assegni ASSICARD

BANCOMAT
INTERNET (modem v 22)
comunicazioni tra utenti video box teletel serv. 12
radio FM stereo
stampante carta chimica

Il presente terminale non è indispensabile per l'utilizzo del servizio. Si può acquistare a £. 1.200.000 + IVA.

1.000.000

di carte in distribuzione dal 25 febbraio a livello nazionale

Commerciante

ora che l'abbonamento al Servizio Controllo e Garanzia Assegni è **GRATUITO PER SEMPRE** cosa aspetti ad abbonarti?

Con sole £.40.000 (una tantum) e chiamando il numero verde

Numero Verde **167-332255**

sarai subito operativo, Pagherai solo un **tasso commissione di 1,50%** sul titolo garantito

Assicard è un marchio registrato ed è gestito dalla Reporting S.p.A.